

Gli appuntamenti del mese di aprile 2017

APRILE 2017

Mese della Divina Misericordia

- 01 Sabato. **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Messa 18.30
Pizza Party ore 20
- 04 Martedì. **Catechismo 1° Anno.** Celebrazione Penitenziale comunitaria
- 06 Giovedì. **Via Crucis dei giovani ore 19.30**
- 07 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**
- 08 Sabato. **Oratorio: Via Crucis (1° e 2° anno)**

Inizio della Settimana Santa

- 09 **Domenica delle palme** Commemorazione dell'Ingresso di Gesù in Gerusalemme
- 10 Lunedì. Celebrazione nel ricordo dell'**Unzione di Betania.**
- 11 Martedì. Celebrazione penitenziale nel ricordo del **Tradimento di Giuda.**
Celebrazione della **Cena Pasquale Ebraica** (riservata ai soli collaboratori parrocchiali) ore 19.00
- 12 Mercoledì. **Ore 18.00 in cattedrale i sacerdoti concelebreranno** col proprio Vescovo per rinnovare le **promesse sacerdotali** e per ricevere gli **Oli Santi** (Crisma, Catecumeni, Infermi)
- 13 **Giovedì Santo.** S. Messa in "Coena Domini" ore 18.30
Ore 22.00: **Adorazione eucaristica notturna.**
- 14 **Venerdì Santo.** Giornata di **digiuno e astinenza** Ore 10.00 lodi mattutine
Ore 18.30 **Passione e morte di N.S. Gesù Cristo**
Ore 22.00 **Veglia alla tomba di Gesù inizio Novena alla Divina Misericordia**
- 15 **Sabato Santo.** Ore 10.00 Lodi Mattutine
Ore 22.00 **Santa Veglia Pasquale**
- 16 **DOMENICA DI PASQUA.**
Solennità della Resurrezione di N.S. Gesù Cristo *Cristo è risorto! È veramente risorto!*
Battesimo dei catecumeni
- 19 Mercoledì. **Preghiera alla Madonna di Fatima ore 16**
- 23 Domenica. **Festa della DIVINA MISERICORDIA.** *Giornata di indulgenza*
Dopo la S. Messa delle ore 10.30 l'icona di **Gesù confido in te** viene portata in processione intorno alla villa comunale
- 24 Lunedì. **Cenacoli Mariani.** Incontro col parroco in preparazione al mese di maggio ore 19.30
Preghiera mensile a p. Pio ore 16
- 28 Venerdì. Ore 18.30: S. Messa e **benedizione delle statuette** della Madonna che gireranno per le case durante il mese di maggio. **Convocazione dei Cenacoli Mariani**
Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo ore 16
- 29 Sabato. **S. Caterina da Siena.**
In questo giorno ricordiamo la consegna della nostra chiesa.

Inizio del cammino di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria di tutta la parrocchia.

Strada Facendo

Anno 19, numero 4 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/04/2017

www.santipietroepaolo.net

Il Giubileo sacerdotale del nostro vescovo

Il prossimo 26 aprile la nostra diocesi celebrerà il Giubileo sacerdotale del nostro vescovo. Cinquant'anni di sacerdozio e venticinque di episcopato, di cui 11 trascorsi a Napoli. Il Cardinale Crescenzo Sepe è nato il 2 giugno del 1943 a Carinaro di Aversa. È stato ordinato sacerdote il 12 marzo del 1967. Da allora il nostro vescovo ha avuto una brillante carriera ecclesiastica che lo ha visto impegnato in molteplici attività.

Dal 1984 al 1989 è stato vicepresidente del Centro Televisivo Vaticano; Assessore per gli Affari Generali della Segreteria di Stato dal 1987 al 1992; **Arcivescovo Titolare di Grado dal 1992 al 2001**; Segretario per la Congregazione per il Clero dal 1992 al 1997; Segretario della Commissione Cardinalizia per i pontifici Santuari di Pompei, Loreto e Bari dal 1992 al 1996; Segretario generale del Comitato del Grande Giubileo dell'Anno 2000, dal 1997 al 2001; Presidente della Peregrinatio ad Petri Sedem dal 1997 al 2001; Creato Cardinale presbitero del titolo di Dio Padre Misericordioso il 21 febbraio 2001; Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, dal 2001 al 2006; Presidente della Commissione interdicasteriale per i Religiosi Consacrati dal 2001 al 2006; Gran Cancelliere della Pontificia Università Urbaniana dal 2001 al 2006; **Arcivescovo Metropolita di Napoli dal 20 maggio 2006** e nella stessa data: Presidente della Conferenza Episcopale Campana; Gran Cancelliere della Pontificia Facoltà Teologia dell'Italia Meridionale.

Il vescovo è paragonabile al Sommo Sacerdote dell'AT. Egli ha la pienezza del sacramento dell'Ordine. Bisogna sapere che il sacramento dell'Ordine ha tre gradi: il diaconato, poi il presbiterato (o sacerdozio) e infine, il massimo grado, l'episcopato. Il sacramento dell'Ordine viene trasmesso dal vescovo attraverso la preghiera di consacrazione e l'imposizione delle mani. Il diacono e il presbitero vengono ordinati tali dal vescovo. Mentre per l'ordinazione valida e lecita di un vescovo ci vuole il mandato del Papa. Infatti è il Papa che sceglie i vescovi. La tradizione vuole che al momento dell'ordinazione di un nuovo vescovo si deve leggere la lettera di autorizzazione del Papa e che ci siano almeno tre vescovi per ordinare il nuovo vescovo, per significare la comunione col collegio episcopale e con tutta la Chiesa.

Altra cosa invece è il titolo di Cardinale che non è legato al sacramento dell'ordine. Il cardinalato è un titolo onorifico che viene dato dal Papa. Una volta i "cardinali" erano i parroci di Roma e tra di loro si sceglieva il Vescovo di Roma, che è il Papa. Ancora oggi si conserva questa tradizione, infatti tutti i cardinali del mondo sono titolari di una parrocchia di Roma. Il nostro è titolare della parrocchia di Dio Padre Misericordioso. I cardinali sono tutti "parroci" di Roma. Il titolo di cardinale dà il diritto a far parte del collegio cardinalizio che elegge il Papa quando si riunisce il conclave dopo la morte o la rinuncia del predecessore. Mentre il titolo di Cardinale può essere anche ritirato dal Papa, il sacramento dell'episcopato no. Spesso si fa confusione tra cardinale e vescovo, nel senso che non si capisce che il titolo di cardinale, essendo un titolo "onorifico", non è legato di per se all'episcopato. Di fatto il Papa può nominare cardinale anche un semplice prete o, volendo, anche un semplice battezzato. Il titolo come lo dà così lo può anche ritirare, mentre il carattere permanente dell'ordine sacro non può mai essere cancellato, neanche dal Papa. In caso di scisma di un vescovo, come in anni recenti è successo col caso Lefebvre, il Papa può scomunicare, ma le ordinazioni che il vescovo ha fatto di preti e di altri vescovi, sono valide anche se illecite.

so dal vescovo attraverso la preghiera di consacrazione e l'imposizione delle mani. Il diacono e il presbitero vengono ordinati tali dal vescovo. Mentre per l'ordinazione valida e lecita di un vescovo ci vuole il mandato del Papa. Infatti è il Papa che sceglie i vescovi. La tradizione vuole che al momento dell'ordinazione di un nuovo vescovo si deve leggere la lettera di autorizzazione del Papa e che ci siano almeno tre vescovi per ordinare il nuovo vescovo, per significare la comunione col collegio episcopale e con tutta la Chiesa.

Altra cosa invece è il titolo di Cardinale che non è legato al sacramento dell'ordine. Il cardinalato è un titolo onorifico che viene dato dal Papa. Una volta i "cardinali" erano i parroci di Roma e tra di loro si sceglieva il Vescovo di Roma, che è il Papa. Ancora oggi si conserva questa tradizione, infatti tutti i cardinali del mondo sono titolari di una parrocchia di Roma. Il nostro è titolare della parrocchia di Dio Padre Misericordioso. I cardinali sono tutti "parroci" di Roma. Il titolo di cardinale dà il diritto a far parte del collegio cardinalizio che elegge il Papa quando si riunisce il conclave dopo la morte o la rinuncia del predecessore. Mentre il titolo di Cardinale può essere anche ritirato dal Papa, il sacramento dell'episcopato no. Spesso si fa confusione tra cardinale e vescovo, nel senso che non si capisce che il titolo di cardinale, essendo un titolo "onorifico", non è legato di per se all'episcopato. Di fatto il Papa può nominare cardinale anche un semplice prete o, volendo, anche un semplice battezzato. Il titolo come lo dà così lo può anche ritirare, mentre il carattere permanente dell'ordine sacro non può mai essere cancellato, neanche dal Papa. In caso di scisma di un vescovo, come in anni recenti è successo col caso Lefebvre, il Papa può scomunicare, ma le ordinazioni che il vescovo ha fatto di preti e di altri vescovi, sono valide anche se illecite.



Il Centenario di Fatima - 2

Continua il nostro cammino spirituale incontro al “Centenario di Fatima”. Il mese scorso abbiamo cominciato a riflettere sulla prima parte del messaggio di Fatima: “La visione dell’inferno” che solamente per pochi secondi i pastorelli videro, rimanendo profondamente turbati. Questo mese continuiamo con la seconda parte: la devozione al Cuore Immacolato di Maria e il “segno della notte illuminata da una luce sconosciuta”.

“Avete visto l'inferno dove cadono le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. Se faranno quel che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra sta per finire; ma se non smetteranno di offendere Dio, durante il Pontificato di Pio XI ne comincerà un'altra ancora peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segno che Dio vi dà che sta per castigare il mondo per i suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. Per impedirla, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se accetteranno le Mie richieste, la Russia si convertirà e avranno pace; se no, spargerà i suoi errori per il mondo, promovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente, il Mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre Mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace”.

Dopo la terribile visione dell’inferno la Madonna chiama a partecipare alla lotta contro il demonio tutta la Chiesa, tutta l’umanità. È una lotta contro il principe delle tenebre che possiamo vincere solamente con la preghiera, la conversione e la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, con tutto quello che ciò comporta. Certamente la Madonna non ci chiama ad una semplice devozione, ma a prendere sul serio il giuramento del nostro battesimo che significa “lotta contro le tenebre” per affermare e diffondere la “Luce di Cristo”. Come dice Paolo ai Filippesi: “*Siate irreprensibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenera, nella quale dovete splendere come astri nel mondo*”. La Madonna chiede anche la comunione riparatrice nei primi sabati. Il sabato è il giorno di Maria, della Sposa. Noi Chiesa—Sposa, ad immagine di Maria, ci prepariamo ad accogliere Cristo Sposo, nel giorno della domenica, profezia della festa di nozze dell’Agnello nel suo Regno. La comunione riparatrice per le offese a Dio! E Dio viene offeso quando lo offendiamo nei profughi a cui non diamo asilo, nei poveri che continuiamo ad ignorare, nell’inquinamento del creato che distrugge la vita degli uomini degli animali e della natura in genere, che avvelena le acque e i cibi....

Resta inquietante nella memoria storica il segno della notte illuminata da una luce sconosciuta.

Il 25 gennaio 1938 il cielo di tutta Europa fu illuminato da una grandiosa aurora boreale. I giornali parlarono di evento “eccezionale”, “rarissimo” e “visibile in tutta Europa”. Suor Lucia era convinta che si trattasse del segno premonitore indicato dalla Madonna. Gli storici oggi concordano nel ritenere che la guerra in Europa iniziò di fatto nel 1938, l’anno dell’annessione dell’Austria (marzo) e dell’occupazione dei Sudeti (ottobre) da parte della Germania hitleriana.

Una seconda aurora boreale illuminò il cielo il 23 settembre 1939: «Quella notte – racconta nelle sue Memorie il gerarca nazista Albert Speer – ci intrattenemmo con Hitler sulla terrazza del Berghof ad ammirare un raro fenomeno celeste: per un’ora circa, un’intensa aurora boreale illuminò di luce rossa il leggendario Untersberg che ci stava di fronte, mentre la volta del cielo era una tavolozza di tutti i colori dell’arcobaleno. L’ultimo atto del ‘Crepuscolo degli dei’ non avrebbe potuto essere messo in scena in modo più efficace. Anche i nostri volti e le nostre mani erano tinti di un rosso innaturale. Lo spettacolo produsse nelle nostre menti una profonda inquietudine. Di colpo, rivolto a uno dei suoi consiglieri militari, Hitler disse: ‘Fa pensare a molto sangue. Questa volta non potremmo fare a meno di usare la forza’».

Proprio quella notte avvenne il patto von Ribbentrop-Molotov, che sancì la sciagurata alleanza tra Hitler e Stalin, punto culminante della guerra che deflagrò.

Le terribili sofferenze della seconda guerra mondiale non furono però sufficienti a far ravvedere l’umanità che, negli ultimi settant’anni, è andata precipitando sempre di più in un abisso di peccati pubblici di ogni genere.

In breve dalla parrocchia

Abusivismo in crescita

Al degrado del nostro quartiere si aggiunge un abusivismo ormai senza più limiti. E con l’abusivismo cresce ancora sovrano il degrado. È un terribile binomio. Girando per il nostro quartiere vedo spuntare come funghi baracche nei terreni abbandonati ed incolti. Si aprono ingressi improvvisati nelle barriere di lamiera che recintano i terreni con tanto di cartello “Attenti al Cane”. Per non parlare dei vani murati negli androni dei lotti occupati di viale Carlo Miranda e di quelli assegnati di Viale Merola. Si costruiscono garage, piccole abitazioni e veri e propri depositi. Oltre all’assenza delle istituzioni c’è anche da dire che molto dipende dalla tristezza di queste abitazioni, pensate da menti perverse come scatole per contenere “carne umana”. Non ci sono negozi per comprare generi di prima necessità, bisogna andare altrove. E chi non ha la macchina? E gli anziani come fanno? ma come si fa a vivere in queste realtà così isolate che ti mettono nel cuore solamente tristezza. Stanno provvedendo ad abbattere le vele di Scampia. Benissimo, ma per riqualificare tutte le periferie, bisognerebbe abbattere queste scatole e rifare tutto a misura d’uomo. ma sono solo chime-re...

Auguri per i 100 anni di nonna Rosa

Lo scorso 15 marzo la Sig. Rosa Mennitto che abita nel parco Azzurro alla scala A ha tagliato il traguardo dei 100 anni di età. È la più longeva “nonnina” della nostra comunità. Originaria di Campobasso è madre di ben 9 figli e di molti nipoti e pronipoti. Il giorno del suo compleanno lo ha voluto vivere con la sua famiglia venendo in parrocchia per celebrare una messa di ringraziamento. Tutto è stato fatto secondo le sue dettagliate disposizioni. Anche se da qualche anno non cammina più è lucidissima e piena di vita, un vero dono, non solo per la sua famiglia ma anche per la “famiglia allargata” della parrocchia. A nome di tutta la parrocchia le porgo tantissimi auguri e un “grazie” per il suo bell’esempio.

Cresce il mandorlo

Prima di entrare in chiesa date uno sguardo al mandorlo che abbiamo benedetto e seminato nella festa della vita. Noterete che è ricoperto di foglie verdi e già si vedono le piccole mandorle che crescono. È il caso di dire: “Grandezza di Dio”. Facciamolo notare soprattutto ai bambini per apprezzare la natura e vivere la pazienza di Dio nel realizzare il bello.

Il nuovo gruppo delle feste bibliche

Le feste bibliche che da anni celebriamo in parrocchia sono cresciute in qualità, numero ed intensità di partecipazione. Grazie soprattutto al paziente lavoro di traduzione dall’inglese, fatto da Tomma, siamo riusciti a scoprire testi per le feste bibliche, fatti dagli ebrei messianici, che sono più adatti a comunità cristiane come la nostra. Infatti i riti rivisti dagli ebrei messianici sono pervasi tutti dalla presenza di Gesù Cristo. L’ultimo rito che Tomma ha tradotto è stato quello della festa biblica del “Capodanno degli Alberi”, in ebraico: “**Tu B’Shevat**”, che significa: “Il 15 del mese di Shevat”. Abbiamo celebrato questa festa in due tempi. La prima domenica di febbraio, in occasione della Giornata della vita, abbiamo celebrato l’Albero della Vita, il Mandorlo, donando a tutti in parrocchia una mandorla segno della vita nuova. Il mandorlo, stilizzato, diventa la Menorah, il candelabro a sette braccia simbolo della vita, di Dio. Proprio perché le feste sono cresciute di numero e di intensità, abbiamo creato il Gruppo Feste Bibliche, che ha il compito di comunicare a tutti i gruppi parrocchiali, le iniziative e le cose da preparare in vista di ogni festa biblica. Il gruppo è ancora in fase di rodaggio ma promette bene. La cosa importante è trasmettere l’amore per il popolo ebreo a tutta la parrocchia, attraverso la conoscenza del mondo biblico e soprattutto delle feste che ci aiutano meglio sia a conoscere Israele che a mantenere viva la nostra preghiera per l’illuminazione del popolo che Dio ama di amore di predilezione.

La Festa dell’Amore

Una delle feste bibliche che abbiamo perfezionato in questi anni è quella dell’Amore, che celebriamo con i fidanzati che seguono il corso prematrimoniale. L’abbiamo inserita nel cammino di iniziazione e di scoperta della bellezza dell’amore coniugale. La festa dell’Amore sottolinea la chiamata dei fidanzati a realizzare la Famiglia secondo il piano di Dio, prendendo consapevolezza che il loro matrimonio è depositario di una “profezia” di Dio per gli ultimi tempi. Alla fine dei tempi lo Sposo, Cristo, rapirà la sua Sposa, la Chiesa, e la porterà nel suo Talamo, il Regno preparato fin dalla fondazione del mondo, e lì si celebrerà l’Amore eterno dello Sposo e della Sposa. Proprio per sottolineare questa carica spirituale e profetica del matrimonio cristiano, lo facciamo precedere dalla Festa dell’Amore dove attraverso alcuni antichi riti del fidanzamento ebraico, i fidanzati si preparano a celebrare il loro matrimonio.